

portoravennanews

Autorità Portuale, avanzo di bilancio di 30 milioni

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=217>

08/05/2014 - Ravenna - Bilancio 2013, traffici, tagli alle autorità portuali, "progettone", Marinara, pianta organica e riorganizzazione interna. Questi i temi affrontati da Galliano Di Marco, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna, nel corso di una conferenza stampa tenutasi oggi pomeriggio.

Il bilancio 2013 chiude con un avanzo di 30 milioni. "È importante – ha detto Di Marco – perché il 'progettone' per l'escavo dei fondali si basa su tre elementi finanziari: 60 milioni dal Cipe, 120 milioni di finanziamento dalla Bei e un autofinanziamento di circa 20 milioni. Alla fine del 2014 siamo ragionevolmente sicuri di poter fare un appalto di circa 200 milioni".

"I traffici vanno molto bene – ha aggiunto – so che a qualcuno dispiace, ma è così. Come ho risposto al ministro Lupi, quando me lo ha chiesto pochi giorni fa a Ravenna, nel primo trimestre del 2014 abbiamo segnato un +14%, mentre Venezia (a cui il ministro tiene) ha fatto l'esatto contrario cioè un -14%.

Se continua questo trend, a fine anno supereremo Venezia anche come traffico totale, compreso il petrolio. Nel 2013 Venezia ha movimentato 24 milioni di tonnellate, di cui 8 petroliferi; Ravenna 22,5 milioni, di cui 4,5 petroliferi; Trieste 56 milioni, di cui 43 petroliferi. Se si considerano le merci "vere", Ravenna è già il primo porto dell'Adriatico: infatti, ne ha movimentate 18 milioni di tonnellate, Venezia 16 e Trieste 13. Con Venezia faremo i conti a fine anno.

Bisogna tenere conto che Venezia ha anche un metro di fondale in più. Se lo avessimo noi, avremmo già spazzato via le rinfuse solide di Venezia, perché verrebbero a Ravenna per la nostra efficienza e per la bravura dei nostri operatori che continuano a portare traffico.

Con questi numeri, ho detto al ministro Lupi che siamo pronti a confrontarci con chiunque in vista della **riorganizzazione delle autorità portuali**, che sarà inserita nel decreto "sforbicia Italia" in approvazione il 13 giugno con la previsione di un accorpamento delle autorità portuali secondo i corridoi europei.

I core port definiti dall'Europa sono dieci: Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Gioia Tauro, Palermo, Taranto, Ravenna, Venezia e Trieste.

Più quattro porti aggiuntisi per continuità territoriali (che francamente non dovrebbero essere core port): Ancona, Bari, Augusta e Cagliari.

Condivido i primi dieci, ai quali aggiungerei Civitavecchia che fa 2,5 milioni di passeggeri e ha tutta la dignità di essere autorità portuale".

Di Marco ha proseguito affermando che "tagliare 14 autorità portuali secondo una operazione di spending review è una cosa sacrosanta, vuol dire tagliare 14 presidenti e 14 segretari generali e mettere sul tavolo 6/7 milioni di euro l'anno di stipendi. Penso che sia giusto che anche questo settore faccia un sacrificio. Tagliamo i rami secchi, dopodiché quelli che restano se la giocano".

Sul "progettone", domani alle 14 in Regione è previsto un incontro con l'assessore ai trasporti Peri, sindaco, presidente della Provincia e consulenti.

"Abbiamo identificato le aree che saranno oggetto di acquisizione bonaria o esproprio vero e proprio se non sarà raggiunto un accordo. Noi siamo i SI' Hub, i No Hub da incontrare sono quelli che hanno dei terreni interessati all'esproprio, gli altri no.

Ai No Hub mando un messaggio chiaro: il progettone vale 200 milioni, mette in sicurezza le merci attuali, sviluppa il porto nel rispetto dell'ambiente ed è la più grande opera di risanamento ambientale fatta negli ultimi trent'anni, la difesa dell'ambiente è il progettone".

Il lavoro è molto. "In un mese completeremo tutto e a inizio giugno faremo il piano particolare, i luoghi individuati per i fanghi sono una quarantina. Quando in accordo con gli enti locali sarà definita la soluzione finale, presenteremo ai cittadini quello che abbiamo intenzione di fare".

Elemento di soddisfazione è lo sviluppo delle **autostrade del mare**, che per Di Marco sono strategiche.

"Il traffico del T&C è triplicato (due sabati fa nel piazzale c'erano 760 camion) e ha creato 60/70 nuovi posti di lavoro. Siamo la Ryan air dei traghetti, con la pubblicità della Grimaldi che dice 'e se vuoi spendere poco, prendi il traghetto da Ravenna per andare in Grecia'".

Per la prima volta nella storia, il settore ha avuto un margine operativo lordo non in rosso, abbiamo avuto una perdita perché ho deciso di mettere a bilancio tutti i crediti pregressi compresi quelli verso la vecchia Tirrenia, anche se forse non li recupereremo, ma non è detto. Quest'anno abbiamo chiesto un sacrificio a Compagnia Portuale, Grimaldi e Tirrenia che sono i nostri interlocutori nel terminal e nel 2014 il T&C chiuderà per la prima volta nella sua storia di traghetti e crociere, nella sua gestione pubblica e privata, in utile netto dopo le tasse".

Nota dolente il **porto turistico di Marinara**. "I lavori devono terminare entro ottobre, quindi si effettuerà il collaudo delle opere, poi si vedrà. Non ci sarà più nessun passaggio azionario della concessionaria senza l'autorizzazione dell'autorità portuale, che sta compiendo uno sforzo sovrumano per mettere in sicurezza Marinara e fino al collaudo non si farà nulla", ha ribadito Di Marco.

Il presidente ha in mano anche la lista di tutti i condomini che non pagano i canoni demaniali: "Li chiamerò personalmente. Seaser deve incassare 973 mila euro di canoni, da società (alcune sono fallite) e da privati, ravennati e non; penso che 600/650 siano esigibili. Molti riguardano la parte a mare. Rivolgo un invito pubblico a pagare. Entro il 30 giugno Seaser deve far fronte a 300 mila euro di canoni, se non sarà in grado di adempiere non ci sarà un'altra possibilità".

Il Comitato portuale oggi ha anche nominato il nuovo **segretario generale**, Piero Margorani (di cui riferiamo a parte). Fabio Maletti, che ricopriva anche questo incarico, si dedicherà a tempo pieno alla direzione tecnica e al "progettone": "È una riorganizzazione interna dovuta alla grande quantità di lavoro da smaltire", ha spiegato Di Marco, che ha ringraziato Maletti per il lavoro svolto.

Quindi, la **pianta organica**.

"Chiederemo al ministero delle infrastrutture un aumento di 10/11 unità, necessarie per far fronte a tutte le sfide che

abbiamo davanti". Attualmente i dipendenti sono 59, i dirigenti 2 (un direttore tecnico, Fabio Maletti, e un direttore operativo, Guido Ceroni).

Nel 2013 l'autorità portuale ha speso circa 3milioni e 400mila euro nel personale. Di Marco ha mostrato le tabelle da cui si evince che vi sono realtà che spendono quattro volte di più con la metà dei traffici e che Ravenna ha il costo medio unitario più basso rispetto a tanti altri porti. Ha anche detto che, come è reperibile nel sito dell'ente, il suo stipendio è di 198 mila euro.

Mentre Margorani (che è fuori pianta organica) ne guadagnerà 150: la cifra è la media (al ribasso) degli stipendi dei segretari delle autorità portuali, esclusi quello che guadagna di più (290 mila euro) e quello che guadagna di meno (125). La maggiore spesa per l'ente è di 128 mila euro, perché Maletti ne percepiva 22 di indennità.

"Non è stato facile contrattualizzare un manager di così grande esperienza per un periodo così breve", ha spiegato Di Marco.

Infine, un accenno allo **snellimento burocratico**.

"Ritengo che l'autorità portuale debba avere un coordinamento funzionale su tutti gli enti pubblici preposti allo sdoganamento delle merci e si è già appropriata di questo ruolo. Adesso abbiamo tre giorni di tempo per sdoganare, altrimenti il traffico va a Luka Koper. In questo senso, la Regione ha anche deciso di investire 140 mila euro l'anno per un medico e due tecnici in più da destinare all'Usmaf di Ravenna per velocizzare le operazioni".

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it

Di Marco: «Indietro non si torna» Individuate le aree per la colmata

Appartengono a 40 privati. Due le ipotesi: accordo o esproprio.

CHIUSO il bilancio con un avanzo di quasi 30 milioni di euro, nominato Piero Margorani nuovo segretario generale e replicato al leader di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, per le accuse rivolte alla posizione del dirigente operativo Guido Ceroni, l'Autorità portuale torna al suo obiettivo primario e "vitale": l'escavo dei fondali.

Ieri mattina il Comitato portuale ha votato il bilancio 2013 e la nomina di Margorani, peraltro conosciuto dai terminalisti ravennati fin da quando era ad di Terminal rinfuse italiane. Margorani sarà a Ravenna dal 1 giugno con un contratto fino al primo marzo 2016 (la stessa data di scadenza del presidente Galliano Di Marco) e percepirà circa 150 mila euro all'anno. Fabio Maletti, direttore tecnico, avrà il compito di dedicarsi esclusivamente al Progettone, cioè all'iter che porterà all'escavo dei fondali.

PER OGGI è in programma una riunione in Regione: ci saranno Di Marco e Maletti per l'Ap, quindi Comune e Provincia. «Ci aspettiamo una fumata bianca dalla Regione - dice Di Marco - rispetto al progetto messo a punto nella conferenza dei servizi svolta tra i vari enti. Non si torna indietro e non c'è un piano B».

«Ai No Hub - continua - dico che è un progetto che mette in sicurezza le merci, sviluppa il porto nel rispetto dell'ambiente ed è il più importante progetto di risanamento ambientale da trent'anni a questa parte». La conferenza dei servizi ha individuato le aree dove collocare i tre milioni di metri cubi di materiale presenti attualmente nelle casse di colmata, che vanno svuotate, e i milioni di metri cubi che saranno prossimamente scavati.

Sulle aree sono presenti una quarantina di soggetti, si spera di raggiungere con loro un accordo bonario, affinché lascino libere le zone; in caso contrario si procederà con l'esproprio.

«ENTRO fine giugno - spiega - il fascicolo con il progetto sarà al Cipe ed entro il 2014 siamo ragionevolmente sicuri di poter fare un appalto da 200 milioni».

Tornando al bilancio dell'Autorità Portuale e alle polemiche innescate da Ancisi, Di Marco ha spiegato, presentando una serie di tabelle, «come la pianta organica dell'ente ravennate, rispetto ai volumi movimentati in porto non sia per nulla "gonfiata" rispetto alle altre Autorità portuali italiane, anzi ve ne sono che spendono quattro volte di più con la metà dei traffici, ed è una pianta organica sicuramente sottodimensionata per le sfide che aspettano il porto. Così come il costo medio del personale è più



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

porto, trasporti

basso rispetto agli altri enti portuali».

Margorani, manager da 150mila euro

RAVENNA. Come annunciato cambio ai vertici in Autorità portuale, dal primo giugno entrerà in scena il nuovo segretario generale Pietro Davide Margorani, nominato ieri dal comitato portuale, chiamato anche all'approvazione del bilancio Consuntivo 2013. Un manager di provata esperienza Margorani, amministratore delegato del terminal rinfuse Italia, direttore logistica e acquisti di Italcementi prima, manager di Shell Italia, avrà un compenso di 150 mila euro l'anno. Fra i suoi compiti i rapporti sindacali e il lavoro di squadra. «La sera quando andrò via - auspica Di Marco - conto che sarà lui a spegnere le luci». Il bilancio si è chiuso con un avanzo di amministrazione di circa 30 milioni di euro (in gran parte accantonati a copertura del finanziamento del progetto Hub Portuale di Ravenna), entrate per oltre 18 milioni di euro a fronte di spese per circa 6 milioni di euro, di cui 3,4 per costi di personale. Risultati lusinghieri dei quali vorrebbe a lungo parlare il presidente Galliano Di Marco come l'aumento dei traffici, (un 14% nel primo trimestre) mentre il 2013 si è chiuso con 22,5 milioni di merci, che diventano 18 al netto del petrolio, numeri migliori di Trieste e Venezia. «Se avessimo un metro in più di fondali avremmo spazzato via le rinfuse solide di Venezia». E nella competizione il presidente mette anche i risultati del terminal traghetti e crociere, con i traffici triplicati e il 2014 che si chiuderà con un utile netto. «Se non fosse così tanto varrebbe piantare patate al posto del terminal». Ma sono le beghe interne ad assorbire le tutte le energie del presidente che deve difendere Fabio Maletti che lascia l'incarico di segretario per dedicarsi alla sfida finale del progettone come direttore tecnico, e Guido Ceroni, direttore operativo, oggetto di ripetuti attacchi da parte di Alvaro Ancisi di LpRa che ne ha sempre contestato la nomina avvenuta nel 2008. E proprio al capogruppo Di Marco riserva un cartellino rosso per aver attaccato la gestione della dirigenza dell'ente e rilancia annunciando l'aumento della pianta organica da 59 giudicata gonfiata da Ancisi a 70 unità. «Devo ringraziare Maletti - conclude il presidente - perché ha accettato di fare un passo di lato, questa non è certo una punizione. Rispetto ad altri porti che hanno meno traffici non abbiamo costi aziendali e di personale più alti. Le polemiche di Ancisi sono prive di fondamento, ho deciso di rinnovare l'incarico al direttore Ceroni non per gli obblighi della spending review. Quanto alla laurea attinente non me ne frega niente, se uno sa fare il manager io gli faccio il contratto. Ho cercato Ancisi al telefono ieri ma non mi ha mai risposto, se vuole lo invito a pranzo e gli spiego ogni cosa. Ma sia chiaro non prendo ordini dalla politica e da quando sono qui non ho fatto una marchetta. Quindi mi assumo la responsabilità di quel contratto». (c.b.)

4 VENERDI' 9 MAGGIO 2014

Cronaca di Ravenna

Corriere

I NUOVI FONDALI DEL PORTO

«Trovate le aree per i fanghi Ora avanti con gli espropri»

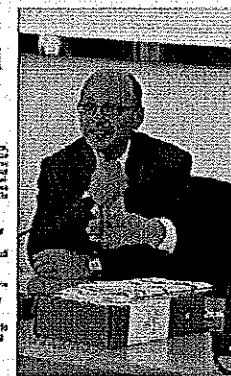
Il presidente dell'Autorità Portuale Di Marco presenta il "progettone" a Bologna

di DANIELA BIANCHI

RAVENNA. Come annunciato cambio ai vertici in Autorità portuale, dal primo giugno entrerà in scena il nuovo segretario generale Pietro Davide Margorani, nominato ieri dal comitato portuale, chiamato anche all'approvazione del bilancio Consuntivo 2013. Un manager di provata esperienza Margorani, amministratore delegato del terminal rinfuse Italia, direttore logistica e acquisti di Italcementi prima, manager di Shell Italia, avrà un compenso di 150 mila euro l'anno. Fra i suoi compiti i rapporti sindacali e il lavoro di squadra. «La sera quando andrò via - auspica Di Marco - conto che sarà lui a spegnere le luci». Il bilancio si è chiuso con un avanzo di amministrazione di circa 30 milioni di euro (in gran parte accantonati a copertura del finanziamento del progetto Hub Portuale di Ravenna), entrate per oltre 18 milioni di euro a fronte di spese per circa 6 milioni di euro, di cui 3,4 per costi di personale. Risultati lusinghieri dei quali vorrebbe a lungo parlare il presidente Galliano Di Marco come l'aumento dei traffici, (un 14% nel primo trimestre) mentre il 2013 si è chiuso con 22,5 milioni di merci, che diventano 18 al netto del petrolio, numeri migliori di Trieste e Venezia. «Se avessimo un metro in più di fondali avremmo spazzato via le rinfuse solide di Venezia». E nella competizione il presidente mette anche i risultati del terminal traghetti e crociere, con i traffici triplicati e il 2014 che si chiuderà con un utile netto. «Se non fosse così tanto varrebbe piantare patate al posto del terminal». Ma sono le beghe interne ad assorbire le tutte le energie del presidente che deve difendere Fabio Maletti che lascia l'incarico di segretario per dedicarsi alla sfida finale del progettone come direttore tecnico, e Guido Ceroni, direttore operativo, oggetto di ripetuti attacchi da parte di Alvaro Ancisi di LpRa che ne ha sempre contestato la nomina avvenuta nel 2008. E proprio al capogruppo Di Marco riserva un cartellino rosso per aver attaccato la gestione della dirigenza dell'ente e rilancia annunciando l'aumento della pianta organica da 59 giudicata gonfiata da Ancisi a 70 unità. «Devo ringraziare Maletti - conclude il presidente - perché ha accettato di fare un passo di lato, questa non è certo una punizione. Rispetto ad altri porti che hanno meno traffici non abbiamo costi aziendali e di personale più alti. Le polemiche di Ancisi sono prive di fondamento, ho deciso di rinnovare l'incarico al direttore Ceroni non per gli obblighi della spending review. Quanto alla laurea attinente non me ne frega niente, se uno sa fare il manager io gli faccio il contratto. Ho cercato Ancisi al telefono ieri ma non mi ha mai risposto, se vuole lo invito a pranzo e gli spiego ogni cosa. Ma sia chiaro non prendo ordini dalla politica e da quando sono qui non ho fatto una marchetta. Quindi mi assumo la responsabilità di quel contratto». (c.b.)



«Trovate le aree per i fanghi Ora avanti con gli espropri»



Margorani, manager da 150mila euro

Ma sulle nomine dell'ente Di Marco estrae un cartellino rosso ad Ancisi

RAVENNA. Come annunciato cambio ai vertici in Autorità portuale, dal primo giugno entrerà in scena il nuovo segretario generale Pietro Davide Margorani, nominato ieri dal comitato portuale, chiamato anche all'approvazione del bilancio Consuntivo 2013. Un manager di provata esperienza Margorani, amministratore delegato del terminal rinfuse Italia, direttore logistica e acquisti di Italcementi prima, manager di Shell Italia, avrà un compenso di 150 mila euro l'anno. Fra i suoi compiti i rapporti sindacali e il lavoro di squadra. «La sera quando andrò via - auspica Di Marco - conto che sarà lui a spegnere le luci». Il bilancio si è chiuso con un avanzo di amministrazione di circa 30 milioni di euro (in gran parte accantonati a copertura del finanziamento del progetto Hub Portuale di Ravenna), entrate per oltre 18 milioni di euro a fronte di spese per circa 6 milioni di euro, di cui 3,4 per costi di personale. Risultati lusinghieri dei quali vorrebbe a lungo parlare il presidente Galliano Di Marco come l'aumento dei traffici, (un 14% nel primo trimestre) mentre il 2013 si è chiuso con 22,5 milioni di merci, che diventano 18 al netto del petrolio, numeri migliori di Trieste e Venezia. «Se avessimo un metro in più di fondali avremmo spazzato via le rinfuse solide di Venezia». E nella competizione il presidente mette anche i risultati del terminal traghetti e crociere, con i traffici triplicati e il 2014 che si chiuderà con un utile netto. «Se non fosse così tanto varrebbe piantare patate al posto del terminal». Ma sono le beghe interne ad assorbire le tutte le energie del presidente che deve difendere Fabio Maletti che lascia l'incarico di segretario per dedicarsi alla sfida finale del progettone come direttore tecnico, e Guido Ceroni, direttore operativo, oggetto di ripetuti attacchi da parte di Alvaro Ancisi di LpRa che ne ha sempre contestato la nomina avvenuta nel 2008. E proprio al capogruppo Di Marco riserva un cartellino rosso per aver attaccato la gestione della dirigenza dell'ente e rilancia annunciando l'aumento della pianta organica da 59 giudicata gonfiata da Ancisi a 70 unità. «Devo ringraziare Maletti - conclude il presidente - perché ha accettato di fare un passo di lato, questa non è certo una punizione. Rispetto ad altri porti che hanno meno traffici non abbiamo costi aziendali e di personale più alti. Le polemiche di Ancisi sono prive di fondamento, ho deciso di rinnovare l'incarico al direttore Ceroni non per gli obblighi della spending review. Quanto alla laurea attinente non me ne frega niente, se uno sa fare il manager io gli faccio il contratto. Ho cercato Ancisi al telefono ieri ma non mi ha mai risposto, se vuole lo invito a pranzo e gli spiego ogni cosa. Ma sia chiaro non prendo ordini dalla politica e da quando sono qui non ho fatto una marchetta. Quindi mi assumo la responsabilità di quel contratto». (c.b.)

La notte di Ravenna si colora di blu

Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste

RAVENNA. La notte di Ravenna si colora di blu. Inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste. Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste.

RAVENNA. La notte di Ravenna si colora di blu. Inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste. Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste.

RAVENNA. La notte di Ravenna si colora di blu. Inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste. Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste.

RAVENNA. La notte di Ravenna si colora di blu. Inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste. Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste.

RAVENNA. La notte di Ravenna si colora di blu. Inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste. Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste.

RAVENNA. La notte di Ravenna si colora di blu. Inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste. Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste.

RAVENNA. La notte di Ravenna si colora di blu. Inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste. Initiative fino a tarda sera, alle 11 inaugurazione del Palazzo Rasponi Dalle Teste.

portoravennanews

Escavo dei fondali, trovate le aree per i fanghi

<http://www.portoravennanews.com/articolo.aspx?id=218>

09/05/2014 - Ravenna - Sul 'progettone' di escavo dei fondali, oggi alle 14 in Regione è previsto un incontro a cui partecipano Autorità Portuale, sindaco di Ravenna, presidente della Provincia e assessore regionale ai trasporti.

Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Autorità Portuale, Galliano Di Marco, nel corso della conferenza stampa di presentazione del bilancio 2013 dell'ente, di cui riferiamo a parte.

"Abbiamo identificato le aree a cui destinare i fanghi provenienti dall'escavo dei fondali - spiega Di Marco. Aree che saranno oggetto di acquisizione bonaria o esproprio vero e proprio, se non sarà raggiunto un accordo. Noi siamo i Sì Hub, i No Hub che incontreremo sono quelli che hanno dei terreni interessati all'esproprio, gli altri no.

Ai No Hub mando un messaggio chiaro: il progettone vale 200 milioni, mette in sicurezza le merci attuali, sviluppa il porto nel rispetto dell'ambiente ed è la più grande opera di risanamento ambientale fatta negli ultimi trent'anni, la difesa dell'ambiente è il progettone".

Il lavoro è molto. "In un mese completeremo tutto e a inizio giugno faremo il piano particellare, i luoghi individuati per i fanghi sono una quarantina. Quando in accordo con gli enti locali sarà definita la soluzione finale, presenteremo ai cittadini quello che abbiamo intenzione di fare".

nella foto, Di Marco con Luisa Babini, presidente del TCR, in occasione dell'inaugurazione di due rinnovate gru.

Porto di Ravenna News | www.portoravennanews.it

Porto, Di Marco: "Nel 2013 importanti passi avanti nella realizzazione del Progettone"

giovedì 08 maggio 2014

Traffico in crescita e 30 milioni di avanzo per investimenti. Nominato il nuovo segretario generale dell'ente ing. Pietro Davide Margorani

Si è svolta quest'oggi la riunione del Comitato Portuale per l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2013 e la nomina del nuovo Segretario Generale dell'Ente. In relazione al Bilancio Consuntivo 2013, approvato questa mattina all'unanimità dal Comitato Portuale, il Presidente Galliano di Marco, ha sottolineato che l'esercizio 2013 si chiude con un **avanzo di amministrazione di circa 30 milioni di euro** (in gran parte accantonati a copertura del finanziamento del progetto "Hub Portuale di Ravenna"), entrate per oltre 18 milioni di euro a fronte di spese per circa 6 milioni di euro, di cui 3,4 per costi di personale.

"Il 2013 - **ha commentato Di Marco** - è stato un anno impegnativo per l'Autorità Portuale di Ravenna, che è riuscita nel difficile lavoro di progettazione e di gestione dei complicati iter approvativi ed autorizzativi delle opere strategiche rientranti nel **progetto "Hub Portuale di Ravenna", il cosiddetto "Progettone"**, a compiere importanti passi avanti: in giugno è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la delibera del CIPE di approvazione del progetto preliminare, con annesso la previsione dello stanziamento di 60 milioni di euro da parte dello Stato, ed in dicembre si è sottoscritto con la BEI (Banca Europea per gli Investimenti) il contratto di mutuo per un finanziamento di 120 milioni di euro. Sempre nel 2013, la nostra eccellente struttura tecnica interna ha iniziato la stesura della progettazione definitiva ed è stato attivato presso la Regione un tavolo tecnico-istituzionale per trovare soluzioni adeguate alle difficoltà di carattere giuridico, ambientale ed urbanistico legate alla realizzazione del progetto che prevede il potenziamento e l'adeguamento delle banchine nonché l'approfondimento dei fondali del canale a -13,50 metri. Dal punto di vista delle attività aziendali continua l'opera di efficientamento sia sul fronte dei costi operativi che su quello dei tempi di sdoganamento delle merci".

Il rapido completamento della progettazione definitiva ed il conseguente avvio dei lavori del "Progettone" sono fondamentali, anzi indispensabili, su molti fronti sui quali si gioca il futuro del porto di Ravenna poiché consentiranno sia il consolidamento e lo **sviluppo del settore delle rinfuse e merci varie** - in cui il porto ha costituito nel tempo una porzione di assoluta supremazia in Adriatico e si colloca nei primissimi posti in Italia - sia la **crescita della movimentazione dei container**, determinando una massa critica di traffici che sarà, nel suo complesso, un formidabile volano per l'indotto e le sinergie con lo sviluppo dell'ampio retroporto.

"È fondamentale anche far presente - continua Di Marco - che la realizzazione del Progettone, consente di risolvere, una volta per tutte, anche l'annoso problema delle attuali casse di colmata. E in questa accezione rappresenta, sicuramente, l'intervento di risanamento ambientale più importante degli ultimi 30 anni, nel territorio di Ravenna. Coloro che vogliono bene al porto di Ravenna e sono per un'autentica difesa dell'ambiente, non possono che essere schierati dalla parte del Progettone".

Il Comitato Portuale ha oggi anche all'unanimità nominato, su proposta del Presidente Di Marco, il **nuovo Segretario Generale dell'Autorità Portuale, l'ing. Pietro Davide Margorani**, che prende

il posto di Fabio Maletti, dimissionario dall'incarico. L'ing. Maletti mantiene il proprio ruolo di Direttore Tecnico dell'Ente di Via Antico Squero e, in quanto tale continuerà a seguire, oltre ai vari progetti in corso e programmati, anche tutta l'attività legata alla progettazione e realizzazione del Progettone.

"E' necessario concentrarsi sul Progettone e "liberare" il Direttore Tecnico da alcune incombenze legate all'incarico di Segretario Generale, conclude Di Marco. Mi unisco ai ringraziamenti espressi da tutto il Comitato nei confronti di Fabio Maletti per il lavoro svolto in questi 6 anni e per avere dimostrato, anche in questa occasione, responsabilmente, di tenere all'Ente più che a sé stesso e avere compreso l'importanza delle imminenti scadenze legate alla realizzazione del Progettone, che, inevitabilmente, occuperanno lui e tutto il suo staff a tempo pieno nelle prossime settimane. Auguro all'ing. Margorani buon lavoro e auspico che con il suo aiuto anche il processo di riorganizzazione dell'Ente da me avviato possa trovare un giusto completamento per ottimizzare le tante valide risorse che sono presenti in Autorità Portuale."

Da: www.ravennanotizie.it

8/05/2014

«Ceroni è di troppo» Ancisi tuona contro Ap

RAVENNA. La pianta organica da periodo da «grandi appalti», il costo medio del personale ma soprattutto quel mezzo milione speso solo per i dirigenti, tra cui uno «di troppo». Riaccende le polemiche Alvaro Ancisi, consigliere comunale della lista per Ravenna che torna a rispondere all'autorità portuale sul "caso Ceroni".

Era stato sempre lui, un paio di giorni fa, ad accendere i riflettori sulla nomina del nuovo direttore operativo Guido Ceroni, assessore ai Lavori pubblici negli anni Novanta (in quota Ds) poi per due mandati segretario generale di Ap. L'Autorità gli aveva risposto coi numeri degli stipendi medi, motivando il potenziamento della pianta organica, e sul presunto mancato requisito di Ceroni. Ancisi non ci sta e chiede al presidente Di Marco un confronto pubblico, carte alla mano.

Sulla pianta organica "rafforzata", Ancisi ribadisce: «Andiamo verso una nuova fase di grandi appalti? Cominciamo a far lavorare meglio l'organico esistente, come farebbe qualsiasi azienda che spendesse i propri soldi. Poi si vedrà». Lo stesso valga per gli stipendi: no al confronto con «altri carrozzoni pubblici»: «Il costo medio del presidente, più il neo segretario generale, più il direttore tecnico, più il direttore operativo è di 587mila euro diviso quattro. Quello dei quattro che è stato nominato manager per meriti di partito è di troppo». Se la legge consente deroghe, dice Ancisi, dica Di Marco che legge è. E lo stesso valga per il requisito. «Il requisito li impone la legge. Se uno non li ha, è roba da codice penale, come pure se i requisiti vengono adeguati ad personam, fraudolentemente - azzarda Ancisi -. I dipendenti così scelti sono, come i figli, piezz'e core. Per i meriti, bisognerà ripercorrere l'intera storia lavorativa del Responsabile unico di tutti i procedimenti su Marinara, dalla folle concessione demaniale per le opere a terra ad oggi». Di Marco, chiosa il consigliere, «non ha risposto alla mia richiesta di copia del provvedimento contenente l'inserimento della laurea in filosofia tra i requisiti del direttore operativo».

